

Non si è ripetuta, come invece pareva probabile, la protesta nel carcere cittadino

Al Coroneo è ritornata la calma

L'altra sera i detenuti avevano percusso le sbarre con pentole e cucchiaini

Denuncia del sindacato dei funzionari della polizia: «Il nostro stipendio? Meno soldi degli agenti»

Continua la protesta dei funzionari di polizia di Trieste. «Siamo retribuiti come impiegati ma abbiamo responsabilità molto rilevanti», ha detto il segretario regionale dell'Anfp Leonardo Boido.

«È stata mostrata la totale indifferenza per la valorizzazione del ruolo direttivo», si legge in una nota. Per questo motivo l'associazione funzionari chiederà che «eventuali revisioni dei ruoli delle forze polizia non portino ancora a peggiorare la rela-

zione tra le varie qualifiche, appiattite in una logica di disconoscimento dei meriti e della preparazione culturale, dove l'unico elemento rilevante è l'anzianità di servizio. Basti pensare che un agente con 17 anni di servizio e titolo di studio terza media percepisce uno stipendio equivalente a quello di un vicequestore aggiunto con 10, 12 anni di servizio, laureato e specializzato. Non solo: se l'agente svolge turni continuativi guadagna di più del dirigente del suo ufficio».

Ieri è tornato tutto nella norma al carcere del Coroneo, dopo la manifestazione di protesta di domenica, conclusa nella fra del 21 e le 22 con i detenuti che hanno rumoreggiato a lungo percuotendo le sbarre con cucchiaini e coperchi. La manifestazione di dissenso più «classica» e conosciuta per chiudersi una giornata dedicata a riaffermare una protesta dai motivi già noti: sovraffollamento, migliori condizioni di vita, concessione dell'amnistia.

Ieri mattina dal carcere cittadino filtravano voci che parlavano di una volta probabile ripetizione della dimostrazione serale, ma invece nelle celle affollate la calma è rimasta irrisolta. Niente «rifiuto

del carrello», vale a dire il rifiuto del cibo, nè percosse alle sbarre e rumoreggiamento generale. Tutto sotto controllo, insomma. Forse ha contribuito a rasserenare l'ambiente l'atteggiamento comprensivo della direzione carceraria e della Polizia penitenziaria: «Una protesta che non ci spaventa - diceva un agente - in quanto motivata da richieste, come il sovraffollamento anche comprensibili».

Tutto aveva avuto inizio domenica mattina quando la colazione era stata rifiutata per aderire all'iniziativa radicale «non violenza e digiuno» promossa in 38 istituti di pena italiani. La manifestazione inoltra è abbinata alla raccolta di fir-



Al Coroneo di nuovo calma dopo la protesta di domenica.

me per il referendum sulla fecondazione assistita e per altre quattro consultazioni popolari in collaborazione con tutte le forze di centro-sinistra. Il «rifiuto del carrello» aveva avuto un'adesione molto alta.

Nel carcere del Coroneo sono rinchiusi 245 detenuti, il 50% dei quali sono stranieri e ai quali quindi ovviamente non si concedono gli arresti domiciliari. «Il Coroneo era stato ideato per rinchiodare cittadini italiani e soprattutto residenti in città. Non essendo così avvenne appunto il sovraffollamento», precisano all'Ufficio matricola.

Al Coroneo esiste anche una sezione femminile con 32 donne. Il luogo di detenzione era stato costruito per una capienza massima di 197 unità, quella invece è di 147 detenuti.

Domani il via alla manifestazione che animerà la città fino a domenica, giorno conclusivo per il Tim Tour

Prima i gazebo, poi gli artisti di strada

Con l'arrivo domani mattina dei primi «artisti di strada» statunitensi, che allieranno con i loro giochi querentando nei prossimi giorni nelle principali piazze e nelle isole pedonali della città, inizia la marcia di avvicinamento al Tim tour.

La manifestazione artistica musicale, particolarmente attesa dai più giovani, si articolerà nelle serate di giovedì, venerdì e sabato sul palcoscenico di piazza dell'Unità. Giovedì saranno di scena Albertino e Giuseppe di Radio deejay, venerdì di Manhi Stadio, i Nomadi, i Manhattan transfer e gli Spandau ballet. Sabato infine grande rassegna con i comici e i cabarettisti che, nel corso dell'ultima stagione televisiva, si sono distinti per simpatia e consenso del pubblico. Domenica infine degna conclusione con l'elezione di Miss

Trieste, sempre in piazza dell'Unità. Ad accompagnare questa intensa settimana di spettacoli sulle Rive saranno alzati i gazebo della Tim («che non avranno la funzione di vendere qualcosa - ha spiegato l'assessore comunale, Maurizio Bucchi - ma semplicemente di proporre al pubblico le ultime soluzioni in tema di telefonia, ma senza la commercializzazione sul posto»).

Accanto ai gazebo, sarà realizzato uno «spazio fitness» di circa 300 metri quadrati, nel quale tutti coloro che vorranno provare questo tipo di ginnastica saranno affiancati da alcuni fra i migliori istruttori a livello internazionale.

Domani perciò appuntamento con gli «artisti di strada», un gruppo di ventiquattro musicisti e intrattenitori, tutti provenienti dagli Stati Uniti e re-



I divieti di sosta sulle Rive nell'area destinata ai gazebo.

duci da un tour in Sardegna. «Lavorano da soli e in gruppo - ha sottolineato Bucchi - e riescono a trascinare il pubblico con le loro performance di grande suggestione». Sarà un debutto assoluto per loro a Trieste. Per quanto concerne l'ele-

zione della reginetta della bellezza va ricordato che quest'anno è stata introdotta la novità di «Miss 50 anni»: accanto alle più giovani infatti saliranno in passerella, per la loro competenza, anche le concorrenti più mature.

Davanti al mare di Trieste Judit ha ritrovato il sorriso

Voleva vedere il mare, la piccola ungherese Judit. Undicenne, la ragazzina ha dovuto subire qualche tempo fa ad Amburgo il trapianto del fegato per superare una grave malattia epatica, con una lunga e delicata convalescenza. E malattia era inchiodata a un letto sognava di vedere il mare. Quel desiderio è stato esaudito proprio in questi giorni e il mare tanto sognato è stato quello di Trieste. La piccola Judit è giunta da noi insieme ai genitori grazie al rapporto di collaborazione fra l'associazione triestina «Nova Europa Onlus» per l'infanzia e la Fondazione magiara «Wonderlamp», con l'aiuto della Fondazione «Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin». È stata un'emozione vedere la luce negli occhi di Judit quando si è trovata davanti la visione del nostro golfo. Un'emozione che ha contagiato tutti.

Un'emozione partita da lontano. La venuta di Judit e dei suoi genitori a Trieste è nata infatti dal rapporto costante che la «Nova Europa Onlus», fondata nel 2002 con lo scopo di favorire la solidarietà con altri Paesi operando soprattutto a favore dei minori in difficoltà, ha con sodalizi prattutto a favore dei bambini. Attualmente sta infatti sviluppando il progetto «Danae», rivolto a madri magiare sole con figli ospiti della Fondazione «Mothers and childrens' house Samuel Tessedik» nei dintorni di Budapest. Un progetto che ha come obiettivi l'aiuto alle donne nell'allevamento dei figli, l'istruzione per i piccoli e la formazione professionale per le madri al fine di inserirle nel mondo del lavoro. È stato grazie a quest'impegno che la Fondazione «Wonderlamp» ha pensato alla «Nova Europa» e l'ha contattata quando si è trattato di regalare un sorriso a Judit.